

Un'avventura lunga 20 anni

di Francesco Salerno

(Sapori d'Italia - 2012)

Era il 1992 e le “Colombiadi” di Genova festeggiavano i cinquecento anni della scoperta dell’America. Sulle caravelle di Cristoforo Colombo c’erano la patata, i fagioli, il pomodoro e soprattutto il peperoncino. I Genovesi non ebbero voglia di ricordarlo, e a Diamante se l’ebbero a male. Più di tutti ne soffrì Enzo Monaco che pensò allora ad una manifestazione riparatrice. Organizzò una manifestazione dal titolo eloquente “1492-1992 Cinquecento anni piccanti”. Niente sale e niente dotti seminari. Convegni, dibattiti e festeggiamenti tutti per la strada e senza biglietto d’ingresso. Nel pieno rispetto della millenaria storia del peperoncino arrivato in Europa come “spezia popolare e democratica” e ribattezzato in Calabria “Viagra dei poveri”.

Fu grande successo. Doveva essere una “commemorazione una tantum” ma già l’anno dopo diventò un Festival e due anni più tardi nacque un’associazione, l’Accademia del peperoncino, che si assunse il compito di organizzarlo ogni anno e farlo diventare “il più importante evento gastronomico della Calabria”.

Di anno in anno sono arrivate collaborazioni importanti, consigli, suggerimenti e nuove iniziative. L’Accademia è diventata un’associazione nazionale con 93 sedi in Italia e all’estero. Sono nati “Calabria capsicum”, il centro sperimentale per la coltivazione del peperoncino e “l’Università del gusto” per la salvaguardia della gastronomia piccante. Sono stati instaurati contatti con molte Università e con tutte le città che in Europa promuovono iniziative ispirate al peperoncino. Di pari passo il Festival è diventato quello che è oggi. Una kermesse culturale e gastronomica che non ha uguali al mondo e che il giornalista tedesco Harald Zosche definisce “la più bella festa del mondo in onore di Sua Maestà il peperoncino”.

A decretarne il successo la “filosofia” perseguita fin dall’inizio da Enzo Monaco. Non solo il piccante che insaporisce le pietanze ma anche il piccante dell’arte, della fotografia, del cinema, del teatro e della satira. Il peperoncino con le sue mille varietà e con la sua storia millenaria. Il peperoncino simbolo di tradizione gastronomica. Il peperoncino che fa bene alla salute e all’eros. “In una parola, conferma Enzo Monaco, un’esplorazione a 360 gradi del pianeta peperoncino”.

Un’avventura lunga venti anni. Una storia che il turista di Settembre potrà sentire nell’aria, vivere e sperimentarle in prima persona. Coinvolto dalle mille iniziative, dai sapori infuocati, dalle mostre, dai convegni, dalle bellezze del territorio.

Dall'entusiasmo della gente di Calabria diretta erede della Magna Grecia, dove l'ospitalità era sacra e inviolabile.

Francesco Salerno